



MARCATORI
pt 16', 42' Abraham; st 8' Dovbyk, 26' Joao Felix

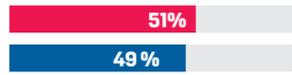
MILAN (4-3-3)
Maignan 5.5; Walker 5.5, Tomori 6, Pavlovic 7, Theo 7; Musah 6.5 (45' st Sottill ng), Fofana 6, Reijnders 5.5; Jimenez 6.5 (25' st Leao 6), Abraham 7.5 (14' st Gimenez 6.5), Pulisic 6 (1' st Joao Felix 7). A disp. Sportiello, Torriani, Jovic, Chukwueze, Thiaw, Bertesaghi, Terracciano, Gabbia, Camarda. All. Conceicao 7

ROMA (3-5-2)
Svilar 6; Celik 5 (1' st Rensch 5), Hummels 4.5 (35' st Nelsson ng), Ndicka 4.5; Saelemaekers 6 (35' st El Shaarawy ng), Koné 5.5, Paredes 5 (1' st Pellegrini 5.5), Pisilli 6.5, Angelino 6.5; Dybala 5.5, Shomurodov 5 (1' st Dovbyk 6.5). A disp. De Marzi, Gollini, Cristante, Abdulhamid, Soulé, Gournou Douath, Salah-Eddine, Baldanzi, Sangaré. All. Ranieri 5

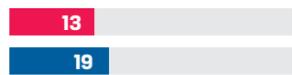
ARBITRO
Piccinini di Forlì 6.5

NOTE
57.878 spettatori. Ammonito Koné per gioco falloso. Angoli 4-8. Recupero tempo pt 1'; st 3'

POSSESSO PALLA (%)



TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



Esultanza rossonera dopo il primo gol di Abraham

Esulta il Milan dopo una partita tutto sommato in controllo. Ora si prepara per un possibile, ennesimo, derby della Madonnina: in semifinale troverà la vincente tra Inter e Lazio



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di [tuttosport.com](https://www.tuttosport.com)

Milan, chiedimi se so

Stefano Pasquino
MILANO

Lazio permettendo, tira aria di derby pure in Coppa Italia (e sarebbero il quarto e il quinto di stagione, sempre che non si arrivi a sette considerando pure il possibile incrocio in Champions). Non è dato a sapersi se l'Inter riuscirà ad accomodarsi tra le "Fab Four" di Coppa, intanto ci è sbarcato il Milan, non una banalità considerato che i rossoneri non alzano il trofeo dal 2003 quando - chissà che non sia un segno del destino - batterono proprio la Roma nella doppia finale. Quello compiuto ieri sera è solo un piccolo passo verso la

Mercato vincente: il nuovo acquisto va a segno al debutto, chiudendo i giochi dopo la doppietta dell'ex Roma Abraham. Inutile la rete di Dovbyk

notte di gala all'Olimpico, ma la serata ha pure mostrato - al di là della doppietta di Abraham nel primo tempo (con sentiti ringraziamenti a Theo Hernandez, autore di entrambi gli assist) - l'evoluzione del Milan 2.0 nato dal mercato: dopo aver mandato in campo nella ripresa i due acquisti più scintillanti della sessione invernale, vale a dire Santi Gimenez e Joao Felix, Sergio Conceicao è infatti passato dal 4-3-3 iniziale al 4-4-2 con l'ex Chelsea vicino al granatiere arrivato dal Feyenoord e due esterni di gran

qualità che - a regime - saranno Pulisic a destra e Leao a sinistra. La sfida sarà trovare l'equilibrio in un Milan ultra-offensivo. Ieri intanto, dopo la confortante prova nel derby, i rossoneri hanno centrato la semifinale di Coppa Italia, rimanendo in piena corsa per vincere il secondo trofeo stagionale, il che, in una stagione alquanto tormentata, non è poco.

Conceicao ha mantenuto l'ossatura della squadra vista nel derby, cambiando due soli uomini: Fofana - che con l'In-

ter era squalificato - per Benacer (nel frattempo accasatosi a Marsiglia) e la sorpresissima della serata con Jimenez al posto di Leao, entrato solo nel finale perché debilitato da un lieve attacco influenzale. Ranieri invece ha nuovamente "shakerato" gli uomini a sua disposizione, non ha schierato in blocco i titolarissimi ma ha scelto un mix, tenendo anche qualche big in panchina per avere cambi in grado di eventualmente riaggiustare la gara in corsa. Rispetto all'1-1 con il Napoli ha

così cambiato cinque giocatori: fuori Rensch, Mancini, Cristante, Soulé ed El Shaarawy, dentro Celik, Hummels, Saelemaekers, Paredes e Dybala. La decisione di mettere l'attacco in mano a due piccoletti - ovvero Dybala e Shomurodov - si è però rivelata un boomerang e lo stesso si può dire per la scelta di presentarsi a San Siro con tre difensori centrali (tutti disastrosi). Difatti, dopo un primo tempo chiuso sotto di due gol (e Theo ha clamorosamente sbagliato la ripartenza del pos-

LE PAGELLE

MILAN
Maignan 5.5 Serata con tante ombre: sfiora la frittata su un tiro centrale di Shomurodov e, con i piedi, combina un paio di disastri.
Walker 5.5 Soffre la verve di Angelino che gli stampa in faccia il cross del 2-1 e perde Pisilli sulla traversa colpita dalla Roma. Una traversa - almeno la parte alta - la centra pure lui, ma questo non lava i suoi peccati difensivi.
Tomori 6 Dietro alterna buone cose a qualche amnesia compresa quella sul gol del 2-1. Quando attacca invece per poco non fa secco Svilar.
Pavlovic 7 Il piglio gladiatorio che ci mette in fiamma San Siro rossonero. Non sarà Nesta, però in mezzo la sua presenza si sente.
Theo Hernandez 7 Stavolta mette la maschera di "spara-assist" e ne regala due ad Abraham. Stendiamo invece un velo sul-

la ripartenza che sciupa prima di entrare in area con uno stop orripilante.
Musah 6.5 Come un prezzemolino si fa trovare un po' dappertutto. In più innesca la ripartenza del raddoppio.
Sottill (45' st) ng
Fofana 6 Dopo lo stop forzato nel derby, ripianta le radici davanti alla difesa.
Reijnders 5.5 Il gol che sbrina il match nasce da un suo traccianate parato un po' così da Svilar. Poi un gol lo segna anche, ma nella sua porta: per sua fortuna c'è un fuorigioco di Dovbyk...
Jimenez 6.5 Ha 19 anni ma per la maturità che mostra in campo sembra averne una decina in più: lo dimostrano le due punizioni che va a conquistarsi sulla tre quarti rossonera nel momento in cui la Roma cinge d'assedio fort Maignan.
Leao (25' st) 6 Diligente.
Abraham 7.5 Punisce la Roma, che l'ha rottamato per prende-

Theo Hernandez torna uomo assist Celik, Hummels, Ndicka da incubo



Artem Dovbyk, 27 anni, prima stagione in giallorosso

re Saelemaekers, con una doppietta da bomber. Dopo la Supercoppa, la Coppa Italia: bello di notte.
Gimenez (14' st) 6.5 Si sbatte e regala a Joao Felix la palla del tris.
Pulisic 6 Senza Leao, gioca a sinistra, nel ruolo che, in teoria dovrebbe essergli più congeniale e difatti lo fa bene, senza però trovare il punto esclamativo.
Joao Felix (14' st) 7 Con una carezza di classe pura batte Svilar.
All. Conceicao 7 Il Milan vince e convince, pure quando passa al 4-4-2 ed entrano Gimenez e Joao Felix.

ROMA
Svilar 6 Sul tiro di Reijnders, da cui nasce l'1-0, forse poteva fare meglio, unica macchiolina in una buona prova.
Celik 4.5 Centrali da incubo capitolo primo: affettato da Theo e Pulisic.
Rensch (1' st) 5 Preso in mezzo sul tris rossonero.
Hummels 4 Centrali da incubo capitolo secondo: sul raddoppio rossonero, anziché tenere la posizione, prova ad anticipare Theo, aprendo una voragine in cui Abraham si infila. Come se non bastasse, cicca completamente il fuorigioco sul 3-1.
Nelsson (35' st) ng.

Ndicka 4.5 Centrali da incubo capitolo terzo: sul primo gol lascia incomprensibilmente solo Abraham al centro dell'area.
Saelemaekers 6 Ranieri lo vorrebbe un po' più intraprendente, però qualcosa combina.
El Shaarawy (35' st) ng
Koné 5.5 Prova, con risultati alterni, a dare un po' di equilibrio alla Roma.
Paredes 5 È alquanto compassato, anzi: troppo. E finisce in doccia all'intervallo.
Pellegrini (1' st) 5.5 Non incide.
Pisilli 6.5 Piace per la capacità che mostra nell'inserirsi tra le trincee nemiche, come pro-



Joao Felix

sibile tris), Ranieri ha cambiato tre giocatori e, soprattutto, è passato al 4-2-3-1. Fondamentale l'aver ritrovato un terminale degno di tal nome al centro dell'attacco, vale a dire Dovbyk che difatti, al primo pallone buono, sul cross di Angelino ha fatto secco Maignan. Lì bravo e coraggioso è stato Conceição nel mettere in campo Gimenez e Joao Felix, entrambi all'esordio in rossonero, per cercare il gol del 3-1 piuttosto che difendere il vantaggio, correndo il rischio di ritrovarsi a dover battere i rigori dopo il novantesimo. Scelta premiata dalla rete confezionata in tandem da Gimenez e Joao Felix complice il goffo tentativo da parte della

difesa romanista di mettere in fuorigioco il portoghese: comunque bellissimo il tocco sotto con cui Joao Felix ha superato Svilar in uscita. L'ultimo brivido è però arrivato dalle parti di Maignan, con il secondo gol della Roma (in realtà un'autorete di Reijnders) annullato dal Var per il fuorigioco di Dovbyk: fischio benedetto per evitare al Milan un finale con il batticuore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Joao Felix, 25 anni

va la traversa che centra di testa, proprio lui che non è certo un pivot.

Angelino 6.5 Quando si accende, la Roma brilla come una stella: non poteva che essere suo l'assist per il 2-1 a Dovbyk.

Dybala 5.5 Si divora un'occasione, di testa, dopo nove minuti. Prova a riscattarsi, ma Maignan non è d'accordo.

Shomurodov 5 Non riesce mai a impensierire i granatieri rossoneri. **Dovbyk (1' st) 6.5** Al primo pallone fa centro.

All. Ranieri 5 Non azzecca né sistema di gioco (3-5-2) né formazione, difatti all'intervallo ne cambia tre e passa al 4-2-3-1.

ARBITRO

Piccinini 6.5 La partita è frizzante anche perché lui fischia pochissimo. Bravo.

S.P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attaccante inglese ha punito il club che l'ha scaricato

Vendetta Abraham

«Il calcio è questo»

Alessia Scurati
MILANO

Un po' vampiro, un po' Zibi, molto Abraham. Il goleador che colpisce quando cala il sole. Giustiziere della notte e pure della Roma, come Boniek che invece di notte era 'bello', perché anche a Tammy piacciono le ore tarde per andare a segno. Il Dracula delle marcature milaniste con la doppietta di ieri - erano quasi tre anni che non ne faceva una - è salito a quota 8 reti in stagione. In Coppa Italia ne ha fatte 3 - oltre alle 2 citate, c'è da contare il gol rifilato al Sassuolo. Match giocati alle 21. Abraham ha segnato pure (e se lo ricordano bene i tifosi) in Supercoppa contro l'Inter, pure quella una finale in notturna. L'attaccante inglese ha saputo lasciare il segno anche in Champions League un gol in Milan-Stella Rossa, che si giocava alle ore 21, uno in casa dello Slovan Bratislava. In quel caso, la partita era alle ore 18.45, ma tant'è: a quelle latitudini a fine novembre (si è giocato il 26) il sole è già calato da un pezzo. A questo punto si potrebbe pensare che il viziato di Abraham sia legato alle coppe, che tendenzialmente vedono le squadre sempre impegnate dopo il tramonto. Ebbene, pure in campionato l'inglese non fa eccezioni. Le 2 reti che mancano al conto totale sono state siglate in Milan-Venezia (e si giocava alle 20.45) e Cagliari-Milan, ore 18. «Sono molto contento, abbiamo meritato la vittoria, adesso dobbiamo riposare e trovarci pronti per la prossima. Mi sono abbracciato con



Tammy Abraham, 27 anni: alla Roma dal 2021 al 2024, si è trasferito al Milan in prestito

Tomori: «La Juventus e le altre offerte del mercato? Io voglio dare tutto per questa maglia»

Gimenez che è un bravo ragazzo, c'è competizione ma siamo tutti qui per aiutare». Preferenze orarie a parte, la doppietta di ieri per il giocatore del Milan ha senza dubbio avuto un sapore speciale, visto che è arrivata contro la sua ex squadra, quella che in estate lo ha scambiato con Saelemaekers. Dal setto-

re della Roma, all'esultanza di Abraham sui gol, ieri sono arrivati dei fischi. «Tutti sanno che la Roma è un club che significa molto per me, ci sono rimasto un po' male, anche se so che è il calcio, quindi pensiamo alla prossima partita». La Roma è il passato di Abraham, il Milan il presente, il futuro si vedrà. Intanto, nella serata in cui c'è stato l'esordio dell'attesissimo nuovo arrivo Gimenez, la foto di copertina se la porta a casa Tammy Abraham e questa è già una bella risposta per Conceição, allenatore che sembra aver rimesso a posto pure l'attaccante ex Roma, dopo la rottura che c'era

stata con Fonseca, successiva al rigore reclamato (e sbagliato) da Abraham a casa della Fiorentina in campionato. Un episodio nel quale era intervenuto - ed era stato punito da Fonseca anche per questo - l'amico fraterno Fikayo Tomori, ieri al fianco di Abraham per le interviste, tra sorrisi e frasi da tradurre. «Noi siamo tutti pronti per aiutare la squadra, volevamo centrare la semifinale, e ora che ci siamo in semifinale siamo contenti». Un Tomori che dopo tanti rumor di mercato, alla fine è rimasto in rossonero per essere protagonista. «Sono contento qua, gli ultimi anni non ho giocato come volevo, ma mi sento a casa qui e sono rimasto. Ora abbiamo tanti giocatori forti per aiutare la squadra, sono sicuro che possiamo arrivare dove vogliamo a fine stagione con questa coppa e in Champions League».

«Dopo il derby, serviva continuità di prestazione. Avanti così»

LA FINALE DI COPPA ITALIA SI GIOCHERÀ IL 14 MAGGIO

